

XI Conferenza della scuola in Piemonte

"UN MONDO SOSTENIBILE E PIÙ GIUSTO È  
POSSIBILE

La scuola piemontese raccoglie la sfida della transizione ecologica,  
culturale e sociale”

CICLO di WEBINAR

28 gennaio 2021

***La sfida della Transizione Ecologica.  
Quali competenze in azione e come  
promuoverle?”***

G. Borgarello, Regione Piemonte

Viviamo tempi difficili.

I vincoli posti dall'epidemia all'educazione e alla scuola sembrano favorire una logica ed una metodologie di tipo trasmissivo [compiti, videolezioni, interrogazioni] e poco una impostazione costruttivista incentrata sul protagonismo degli allievi, sull'interazione, sull'esperienza e la sua rielaborazione.

Eppure ...

Credo che dobbiamo/possiamo apprendere dall'esperienza che stiamo vivendo per ri-pensare le nostre pratiche e ri-lanciare un'idea di educazione ed un progetto di scuola di qualità

## **La sfida della Transizione ecologica (che ci impegnerà fortemente nei prossimi trent'anni)**

resa ineludibile dall'emergere dei limiti del modello attuale di sviluppo e dalla crisi climatica

implica trasformazioni in tutti i campi (economia – produzione, finanza, consumo) e a tutti i livelli (micro, meso, macro, locale, nazionale, globale).

Trasformazioni che coinvolgono individui, organizzazioni, comunità, società.

Trasformazioni che certamente tecniche, legislative, organizzative, ecc.

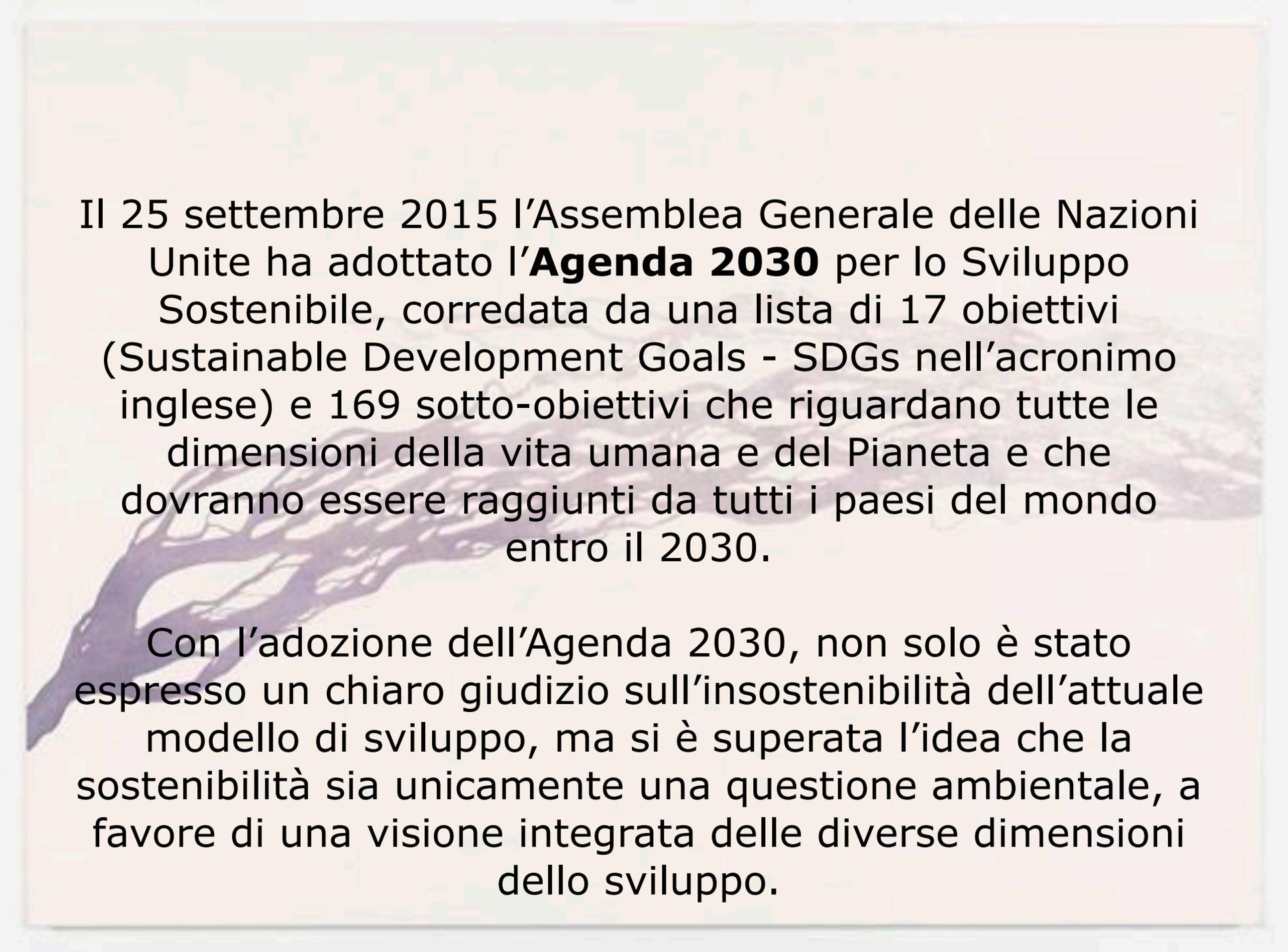
ma soprattutto sono

**TRASFORMAZIONI CULTURALI**

Alcuni punti di riferimento:

- ›l'agenda 2030 dell'ONU,
- ›l'Accordo sul Clima a seguito della Conferenza di Parigi,
- ›la Strategia dell'Unione europea 2020/2030 ed il Next Generation UE,
- ›La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e le strategie regionali – Next Generation It

Ma vi sono anche altri segni di speranza: Friday for future; il costante espandersi dell'economia green; autorevoli interventi come l'enciclica "Laudato sì" di Papa Francesco.



Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile, corredata da una lista di 17 obiettivi (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese) e 169 sotto-obiettivi che riguardano tutte le dimensioni della vita umana e del Pianeta e che dovranno essere raggiunti da tutti i paesi del mondo entro il 2030.

Con l'adozione dell'Agenda 2030, non solo è stato espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, ma si è superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale, a favore di una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) riguardano tutte le dimensioni della vita umana e del pianeta.



## **Obiettivo 1**

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.

## **Obiettivo 2**

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

## **Obiettivo 3**

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

## **Obiettivo 4**

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

## **Obiettivo 5**

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

## **Obiettivo 6**

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie.

## **Obiettivo 7**

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.

## **Obiettivo 8**

Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

## **Obiettivo 9**

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

## **Obiettivo 10**

Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni.

## **Obiettivo 11**

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

## **Obiettivo 12**

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

## **Obiettivo 13**

Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze.

## **Obiettivo 14**

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

## **Obiettivo 15**

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.

## **Obiettivo 16**

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

## **Obiettivo 17**

Il Ministero dell' Ambiente ha elaborato una proposta di aggiornamento della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**, fondata sulle cinque aree tematiche - **Person**e, **Pianeta**, **Prosperità**, **Pace** e **Partnership**, - entro cui le diverse questioni, ambientali, sociali ed economiche, connesse ai 17 obiettivi di Sviluppo sono state analizzate.



## LE TRASFORMAZIONI CULTURALI

posso certamente essere innescate ed accompagnate anche dalla ricerca, dall'elaborazione culturale, dall'arte, dalla comunicazione ed informazione

Ma in primis

Rinviano al

**ruolo centrale dell'EDUCAZIONE**

che rappresenta il principale vettore per affrontare e vincere la sfida della Transizione ecologica

“L'Educazione, sensibilizzazione, comunicazione” rappresentano dimensioni chiave per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi della SNSvS. La “cultura della sostenibilità”, da promuovere a tutti i livelli (impresa, società civile, istituzioni, ricerca) e in tutte le sedi educative, formali e non formali, in un'ottica di life-long learning (apprendimento permanente che dura lungo l'intero arco della vita), è il vettore principale per innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale, nonché la diffusione di conoscenze, competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili. Il vettore sarà attuato facilitando le reti e le collaborazioni tra coloro che si occupano di sviluppo sostenibile e di educazione allo sviluppo sostenibile”

[Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS),  
approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017]

Tutto ciò  
implica una riflessione (sperimentazione, ricerca) su quale  
educazione è necessaria per essere all'altezza della sfida:

**Quali SAPERI?**



**CURVATURA GREEN dei CURRICOLI**

**Quali MODALITA'?**



**INNOVAZIONE METODOLOGICA**

**Quale ORGANIZZAZIONE?**



**INNOVAZ. ORGANIZZATIVA**

# MA QUALE EDUCAZIONE SERVE?

L'Educazione alla sostenibilità non si esaurisce nella promozione di conoscenze,  
ma riguarda il ri-pensare le relazioni uomo/ambiente e uomo/uomo, in un'ottica trasformativa delle modalità di pensiero e di azione,

**si tratta di promuovere COMPETENZE**

Ciò implica che vadano superati i modi tradizionali dell'apprendere e dell'educare, incentrati, semplificando, su una logica trasmissiva,.

Nessuno ha la ricetta risolutiva in tasca,  
è necessario sperimentare, fare ricerca (ricerca/azione), essere educatori riflessivi capaci di guardare alle proprie esperienze in modo critico ed evolutivo.  
Non da soli ma in comunità di pratica e ricerca: perché insieme si è più intelligenti, più efficaci, più sicuri (ci si sostiene a vicenda).

## COMPETENZE

come

«capacità di rispondere a esigenze individuali e sociali o di svolgere efficacemente un'attività o un compito», avvalendosi di abilità non solo cognitive, di attitudini, motivazioni, valori, emozioni.» (OCSE, 2003)

Ø Una competenza implica contemporaneamente un “sapere”  
e un  
“saper fare”

(le competenze sono conoscenze ‘in azione’).

- Ø la competenza richiede sia la “cognizione” che la “metacognizione”; (la capacità non solo di fare, ma di spiegare come si fa e perché);
- Ø nella competenza sono connessi tanto aspetti “razionali” quanto “affettivi ed emotivi” (poiché coinvolge il soggetto nella sua globalità).

## **UNO SCHEMA di LAVORO PER PROGETTI MINIMO. TRE FASI, TRE PASSAGGI METODOLOGICI**



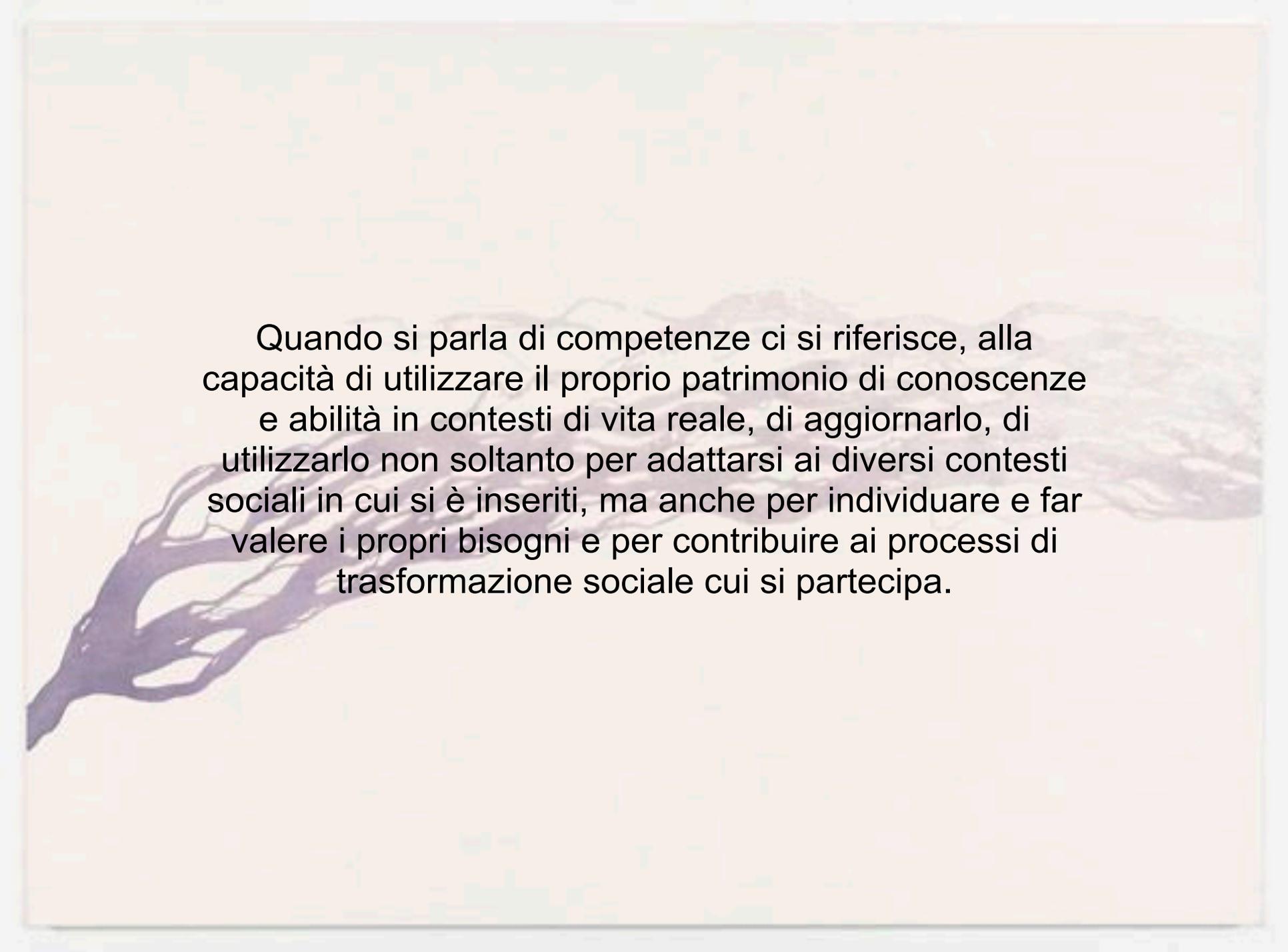
una fase di espressione delle rappresentazioni, punti di vista, esperienze degli allievi circa il tema trattato e di identificazioni di questioni da approfondire



una fase di approfondimento

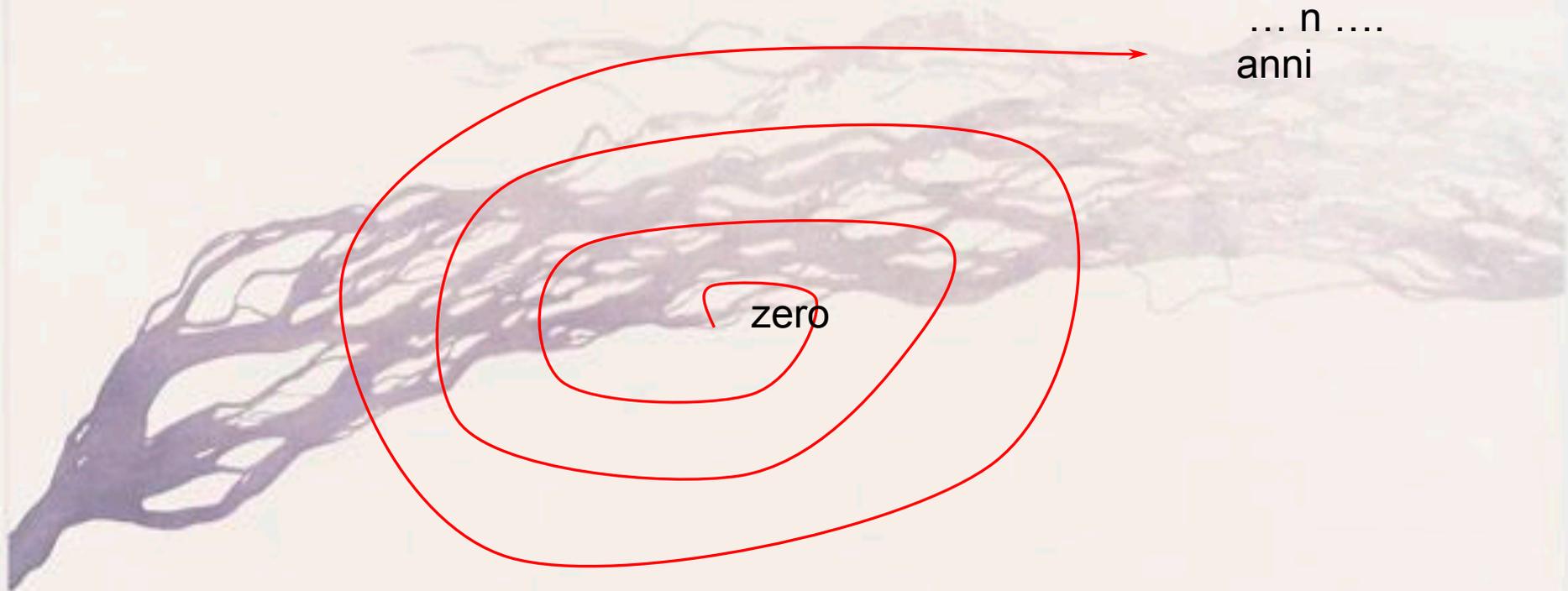


una fase di azione, di elaborazione di idee, di progettazione di interventi

The background of the slide features a soft, light-colored landscape with rolling hills or mountains. A dark silhouette of a tree is visible on the left side, extending towards the center. The overall aesthetic is clean and professional.

Quando si parla di competenze ci si riferisce, alla capacità di utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze e abilità in contesti di vita reale, di aggiornarlo, di utilizzarlo non soltanto per adattarsi ai diversi contesti sociali in cui si è inseriti, ma anche per individuare e far valere i propri bisogni e per contribuire ai processi di trasformazione sociale cui si partecipa.

# Costruire competenze: un processo continuo da zero a .. n.. anni



Action competences

## Competenze-in-azione

Competenze che non si costruiscono tramite semplice trasmissione, ma tramite apprendimento dall'esperienza in situazioni significative

Per fare EAS servono

**palestre di sostenibilità**

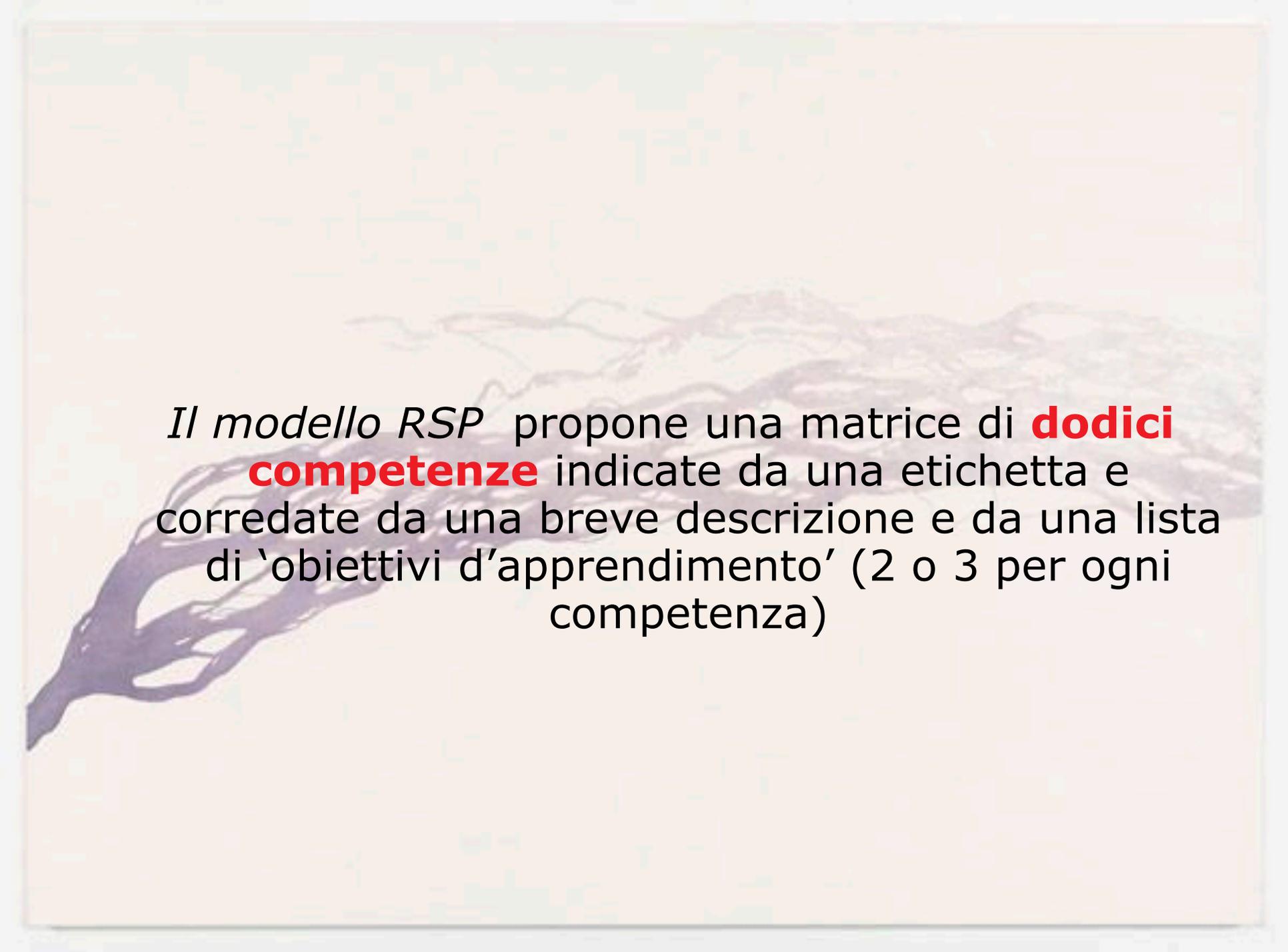
**in cui formare competenze-in-azione**

# IL MODELLO RSP

Parlando di competenze per la sostenibilità, un punto di riferimento è rappresentato dal modello RSP.

“A rounder Sense of Purpose”, un Progetto per sviluppare le competenze degli educatori che ha preso le mosse dall’analisi del Documento UNECE, *Learning for te future. Competences in Education for Soustainable Development.*

- “ Un Progetto Erasmus plus dal 2016 al 2018
- “ Un secondo Progetto Erasmus plus dal 2018 al 2021
- “ Coordinatore: Gloucestershire University, UK
- “ Partners: Cipro, Germania, Italia, Olanda, Spagna, Svizzera, UK,



*Il modello RSP* propone una matrice di **dodici competenze** indicate da una etichetta e corredate da una breve descrizione e da una lista di 'obiettivi d'apprendimento' (2 o 3 per ogni competenza)

## **ARCHITETTURA del MODELLO**

**12 COMPETENZE** individuate nella Tabella ottenuta dall'incrocio di  
**VALORI/CRITERI e PRATICHE EDUCATIVE**



**(Per ogni competenza) Obiettivi di apprendimento**



**(Per ogni obiettivo) Descrittori (componenti di base, underpinning)**

	<b>Approccio Olistico</b>	<b>Immaginare il cambiamento</b>	<b>Ottenere la trasformazione</b>
<b>Integrazione</b>	Approccio sistemico	Visione di futuro	Partecipazione
<b>Coinvolgimento</b>	Attenzione	Empatia	Valori
<b>Pratica</b>	Transdisciplinarietà	Creatività	Azione

Approccio Olistico	Immaginare il cambiamento	Ottenerne la trasformazione
<b>Integrazione</b>		
<b>Approccio sistemico</b> L'educatore aiuta gli studenti a sviluppare una comprensione del mondo in cui tutto è interconnesso, a cercare collegamenti tra i nostri sistemi naturali e sociali e a considerare le conseguenze delle nostre azioni	<b>Visione di futuro</b> L'educatore aiuta gli studenti a esplorare alternative di futuro possibile e ad usarle per riflettere su come i nostri comportamenti potrebbero dover cambiare	<b>Partecipazione</b> L'educatore aiuta gli studenti a contribuire a quei cambiamenti che possono sostenere lo sviluppo sostenibile
<b>Coinvolgimento</b>		
<b>Attenzione</b> L'educatore aiuta gli studenti ad essere vigili in merito alle cause strutturali della insostenibilità della nostra società e a come si sta sviluppando, e li rende maggiormente consapevoli del bisogno urgente di un cambiamento	<b>Empatia</b> L'educatore aiuta gli studenti a rispondere ai propri sentimenti ed emozioni e a quelli degli altri, e anche a sviluppare una connessione emotiva con il mondo naturale	<b>Valori</b> L'educatore sviluppa tra gli studenti la consapevolezza di come convinzioni e valori siano alla base delle nostre azioni e di come i valori abbiano bisogno di essere negoziati e riconciliati
<b>Pratica</b>		
<b>Transdisciplinarietà</b> L'educatore aiuta gli studenti a costruire collaborazione sia all'interno che all'esterno della propria disciplina, del proprio ruolo, delle proprie prospettive e valori	<b>Creatività</b> L'educatore incoraggia il pensiero creativo e la flessibilità nei propri studenti	<b>Azione</b> L'educatore aiuta gli studenti, in maniera proattiva e consapevole, ad entrare in azione
<b>Riflessione</b>		
<b>Pensiero critico</b> L'educatore aiuta gli studenti a valutare criticamente la rilevanza e l'affidabilità delle asserzioni, delle fonti, dei modelli e delle teorie	<b>Responsabilità</b> L'educatore aiuta gli studenti a riflettere sulle proprie azioni, ad agire in modo trasparente, e ad accettare le proprie responsabilità personali sul lavoro	<b>Competenza decisionale</b> L'educatore aiuta gli studenti, ad agire con cautela e tempestività anche in condizioni di incertezza

## **ELEMENTI DI QUALITA'**

**per percorsi/progetti di EAS  
“sufficientemente buoni”**

# UNA PICCOLA (ma non tanto) RIVOLUZIONE : GLI ALLIEVI “AUTORI” dei PERCORSI DI APPRENDIMENTO

Dovremmo essere sempre tutti convinti di una realtà:  
**nessuno può imparare al posto di un altro.**

Ciascuno apprende sin dalla nascita nell'interazione con l'ambiente strutturando rappresentazioni, schemi, teorie, concetti, ecc.

Quando svolgiamo attività con i nostri interlocutori dovremmo sempre partire dal fatto che essi non sono tabulae rasae ma hanno esperienze, idee, punti di vista circa le questioni che stiamo affrontando. E sono proprio queste rappresentazioni che essi attivano per costruire nuove conoscenze ed apprendere dall'esperienza. N

Nella riflessione sulle relazioni uomo/ambiente entrano in gioco valori, emozioni ed affetti, cognizioni e ciascuno sviluppa le proprie scelte in modo attivo. Non solo non possiamo pensare al posto di altri, ma **certamente non possiamo scegliere ed agire per loro**. Le norme non bastano serve etica della responsabilità, capacità di pensare e scegliere.

Ecco allora che ci dovremmo convincere che i bambini e i ragazzi non solo possono essere attori del processo educativo, ma che possono esserne “autori”, imparando così ad essere cittadini attivi, consapevoli, critici, che si assumono

*se coltivasse narcisi, egli tenderebbe a credere  
che è lui che fa nascere i narcisi,  
invece di pensare che,  
mediante cure adeguate,  
egli permette al loro bulbo di crescere  
e di diventare così  
un narciso*

[Donald W. Winnicott]



# USCIRE DALLA “FICTION”: OCCUPARSI di PROBLEMI VERI e IMPORTANTI

Come dice Franco Floris per coinvolgere bambini e ragazzi (ma anche adulti) bisogna

**“uscire dalle simulazioni e dalla fiction”**

[F. Floris, 2013]

per occuparsi di problemi che toccano la vita,  
non solo sforzandosi di conoscerli,  
ma facendosene carico, prendendosene cura, progettando  
soluzioni ai problemi

# DEFINIRE e METTERE A FUOCO I PROBLEMI con GLI ALLIEVI

Un problema non esiste di per sé ma è una costruzione cognitiva, individuale e sociale.

*“I problemi hanno bisogno di essere pensati per esistere”.*

E' necessario che qualcuno si rappresenti una concatenazione di elementi, di eventi, di ipotesi causali, all'interno di un quadro che le dia un senso e lo etichetti per l'appunto come un problema.

Costruire un problema è un processo, richiede un lavoro e questo lavoro è sempre un lavoro sociale (anche quando sembra del tutto individuale ed intimo).

Per questo è necessario spendere del tempo

per concordare con i partecipanti al percorso di EAS il senso di quanto si sta facendo ed in particolare per definire, delineare e delimitare i problemi di cui insieme ci si vuole occupare: cosa significa ad esempio occuparsi della qualità dell'aria o dei cambiamenti climatici? Che importanza ha per le nostre vite? Ce ne vogliamo occupare in generale o negli impatti che questi processi hanno sul nostro territorio?

Cosa ne sappiamo? Cosa invece non sappiamo (ma possiamo attrezzarci per esplorare e saperne di più)?

# CURA delle RELAZIONI

**non si conosce mai da soli ma nella relazione e grazie alla relazione con altri.**

Servono menti in sintonia per pensare e per comprendere. L'ambiente educativo è sostanzialmente rete e dinamiche di relazione. Apprendere è frutto di un'alleanza tra educatore e allievi.

L'efficacia dei percorsi educativi e di apprendimento dipende dalla cura che poniamo alla dimensione relazionale.

Vale la pena di esplicitare alcuni importanti elementi relazionali di ogni esperienza educativa: la funzione di facilitazione delle esperienze e del pensiero svolta dagli educatori e dagli insegnanti; gli investimenti affettivi su ciò che si sta facendo o al contrario le resistenze e fughe; le dinamiche discorsive per esplorare e comprendere le cose che il gruppo sviluppa; l'importanza della cooperazione cognitiva tra pari e con gli adulti; la creazione di accordi emotivi e cognitivi; il sentirsi oppure no parte del processo, ma ancor più protagonisti attivi; l'esperienza, affettiva prima ancora che cognitiva, che imparare e capire si può, è qualcosa che è nelle nostre forze e possibilità; la fiducia verso la possibilità di sviluppo di sé insieme agli altri.

# PENSARE PER SISTEMI

Per comprendere il mondo di oggi serve  
una conoscenza complessa

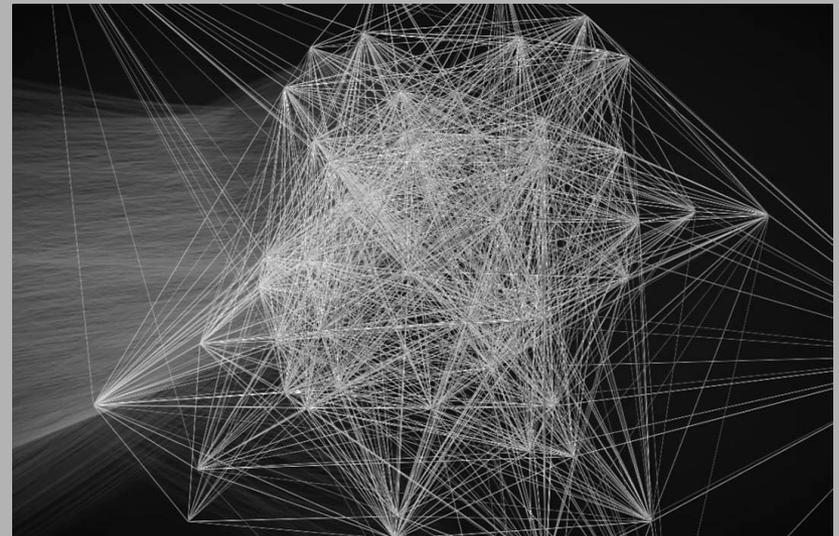
[M. Cerutti, 2018]

E' necessario imparare a connettere,  
a **pensare in modo sistemico**,  
per esplorare e comprendere la  
Complessità

*Quale struttura connette il granchio con  
l'aragosta, l'orchidea con la primula e tutti  
e quattro con me? E me con voi? E tutti e  
sei noi con l'ameba da una parte e con lo  
schizofrenico dall'altra?*

*La struttura che connette? Perché le  
scuole  
non insegnano quasi nulla su questo  
argomento?*

[G. Bateson, Merite e Natura, 1985, p. 21]



Pensare per sistemi significa guardare alla realtà ed ai fenomeni, a livello micro, meso e macro cioè che possiamo chiamare sistema. (ad es., l'eco-sistema bosco, o il sistema città il sistema territorio, l'organismo, la cellula, un'azienda, ecc.) Individuandone:

la STRUTTURA e ORGANIZZAZIONE

gli ELEMENTI costitutivi

le RELAZIONI tra gli ELEMENTI

le DINAMICHE ed i FLUSSI

le RELAZIONI che li connettono a sistemi sub e sovra-ordinati.

Torna in mente un bel libro del biologo De Rosnay uscito negli anni settanta "Il macroscopio" che aiuta a interpretare i sistemi a diversa scala e a vederne le relazioni reciproche utilizzando come linguaggio unificante la Teoria dei Sistemi.



# UN RAPPORTO VIVO CON IL TERRITORIO

Come dice il filosofo polacco Kolakowski:

**le virtù non si imparano sui libri, ma si imparano nella vita di tutti i giorni  
in contesti dove esse vengono praticate**

[L. Kolakowski, 2000].

Non si possono insegnare la democrazia, la cittadinanza attiva, la sostenibilità, ad alimentarsi in modo sano, a spostarsi in modo sostenibile, a non sprecare acqua ed energia, se negli ambienti in cui viviamo tutto va in altra direzione. È necessario che si possano ravvisare tentativi, prime esperienze, disponibilità, impegni. È necessario poter contare suintonie e su alleanze. Pur nelle contraddizioni di ogni tipo e genere.

Insomma, per sviluppare una educazione “sufficientemente buona” deve esserci **una coerenza tra percorsi educativi ed i contesti sociali e territoriali**, tale per cui ciò che viene elaborato ed appreso negli ambienti educativi trovi ancoraggi e riscontri nella realtà. Si tratta dunque di occuparsi problemi reali, vissuti nei territori, possibilmente agganciandosi a percorsi territoriali, quali Contratti di fiume, progetti di mobilità, di adattamento ai cambiamenti climatici, di efficientamento energetico, di alimentazione sostenibile, ecc.

# APPRENDERE dall'ESPERIENZA 1: DI COSA PARLIAMO QUANDO PARLIAMO di ESPERIENZA

L'EAS richiede senz'altro di toccare con mano, entrare in contatto con la complessità del reale (ambienti, problematiche), di fare ed agire, ma, se parliamo di trasformazione non solo delle conoscenze ma dei modi di relazionarsi e di agire, l'apprendere significativo va inteso come

**apprendere dall'esperienza**

ovvero “una modalità di apprendimento che comporta la partecipazione ad un'esperienza emotiva tale da indurre un cambiamento nella struttura della personalità” [W. Bion]

## **APPRENDERE dall'ESPERIENZA 2: IMPORTANZA della DIMENSIONE EMOTIVA**

Disponibilità ad apprendere. Sovente si parla di come motivare o interessare i bambini e i ragazzi. Nozioni come interesse, motivazione, desiderio, si accavallano, senza sapere bene di quali contenuti riempirli. In realtà è forse più appropriato parlare di investimenti affettivi. La sorpresa, così come esplorare, ricercare, farsi domande intorno a ciò che non si conosce, ma anche sentirsi protagonisti, l'occuparsi di questioni rilevanti, stimola importanti investimenti affettivi. Si tratta di sostenere quella che Freud chiamava l'innata epistemofilia che è in ciascuno di noi.

# APPRENDERE dall'ESPERIENZA 3: CONOSCENZA **E** AZIONE. LAVORARE per PROBLEMI e per PROGETTI

Progettare significa prefigurare futuri possibili

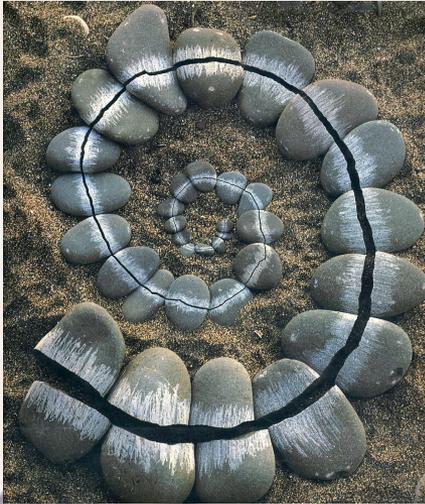
*“Perché si fanno progetti ? Per introdurre nella nostra società qualcosa di non acquisito. Lavorare per progetti implica lavorare con modalità che consentano di costruire ciò che non c'è”*

[F. Olivetti Manoukian]

Sul piano metodologico progettare è educativamente interessante perché impegna i ragazzi a definire obiettivi, rapportare risorse e modalità agli obiettivi, monitorare e valutare in itinere ciò che si sta facendo, prendersi cura dei risultati e della loro formulazione, essere chiamati a rispondere socialmente del proprio lavoro e a dover comunicare.

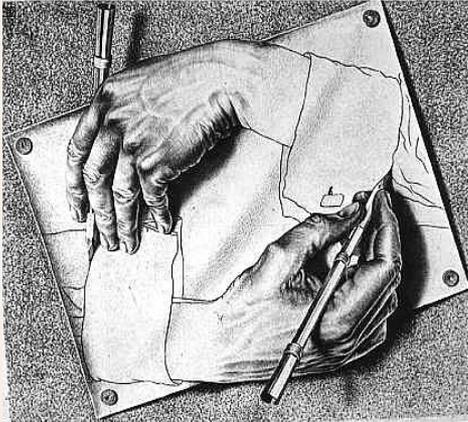
Progettare con altri significa condividere rappresentazioni [Weick K., 1993; Siegel D.J., 2001; Barus-Michel J., 2005; D'Angella F. e Orsenigo A., 1999].  
Rappresentazioni circa il senso del progetto, i suoi obiettivi, gli esiti attesi, ecc..

# APPRENDERE dall'ESPERIENZA 4: LE PAROLE, I CONCETTI, LE TEORIE



E' importante fare esperienze, ma perché non vadano perdute, è necessario da un lato trovare le parole per dire le emozioni e gli stati affettivi e, dall'altro, trovare le parole per descrivere i fenomeni e costruire concetti per interpretarli. Un lavoro individuale e collettivo, che da vita a "spiral di pensiero"

# LA META-COGNIZIONE



Ogni atto di conoscenza, ogni fascio di luce, nel momento stesso in cui ci consente di vedere qualcosa, crea nuove zone d'ombra.  
Ed è per questo che è utile imparare non solo a conoscere, ma anche a chiederci come conosciamo: per renderci conto dei punti ciechi della nostra conoscenza e cogliere così limiti e potenzialità dei nostri modi di guardare e di capire, introdurci ad una reale capacità di pensiero critico. Questa modalità di pensiero la chiamiamo meta-cognizione ed è fondamentale per riuscire ad apprendere dall'esperienza.

Bateson indica tre livelli di apprendimento possibile :

Apprendimento 1 - per tentativi ed errori

Apprendimento 2 - apprendere ad apprendere

Apprendimento 3 - cambiamento di epistemologia.

Per vedere i problemi in modo nuovo e sperimentare nuovi modi di comportarsi ed agire è necessario sia apprendere ad apprendere, sia in alcune rare occasioni cambiare paradigma.

# LOCALE E GLOBALE

Viviamo in un mondo interconnesso ed è impossibile comprendere ciò che avviene nel locale senza cogliere le relazioni che lo connettono al globale. Ciascuno di noi vive identità multiple, si muove nei contesti locali, ma al contempo è cittadino di volta in volta europeo e del mondo.

“Ogni possibile socializzazione ai grandi temi di portata globale può avvenire solo per il tramite del corpo di ogni individuo e attraverso le prossimità spaziali di questo corpo: così la sensibilizzazione ai problemi ecologici globali deve necessariamente passare attraverso una buona fruizione degli eco-sistemi locali” [Bocchi G.L., Ceruti, M., 2004].

Per questo i percorsi di EAS nel trattare i problemi di cui si occupano dovrebbero porre cura a individuare i legami tra situazioni locali e situazioni globali, tra cui gli effetti delle scelte locali a livello globale e viceversa e invitare a riflettere sul concetto di interdipendenza tra uomo/società/ambiente.

# EDUCARE A IMMAGINARE IL FUTURO

**Il futuro è un prodotto culturale:** l'immaginario relativo al futuro orienta le nostre azioni, per cui definire e controllare quell'immaginario è parte delle dinamiche di potere.

Oggi e per i prossimi cinquant'anni siamo immersi nella sfida della **Transizione Ecologica**. Una sfida che richiede una grande capacità di immaginare il futuro, a livello individuale e micro-meso-macro sociale, da parte di giovani e adulti, professionisti, tecnici, decisori di ogni tipo e livello, consumatori, cittadini.

Il paradosso è che a fronte di questo compito immane bisogna constatare che vi sono oggi, diffuse a tutti i livelli nella società, grandi difficoltà proprio nell'immaginare il futuro: si pensi alle posizioni depressive in cui sono collocati in particolare i giovani [si pensi, ad es., al libro di Benasayag e Schmitt, *L'epoca delle passioni tristi*], che producono disattivazione sociale.

Servono quindi processi, situazioni, contesti in cui sviluppare le competenze per la sostenibilità competenze di futuro. Ed è necessario sviluppare metodologie, dispositivi metodologici, adeguati.

Ciò sia nei contesti di educazione formale, sia in quelli educazione non formale.

**UNO SCHEMA PROGETTUALE “MINIMO”**

# Dove e come sviluppare percorsi educativi con queste caratteristiche di qualità?

## NELLE DISCIPLINE



### DISCIPLINE “LABORATORIO”

- › Selezione di nodi essenziali e strutturanti
- › “Lezioni”, alimentazioni culturali, sintetiche [ad es., modello Episodi di Apprendimento Situato]
- › Conversazioni, riflessioni, meta-riflessioni
- › Compiti o, meglio, progetti
- › Esperienze (sul campo, debate, teatro, ...), Esperimenti
- › Ricerca di dati
- › Analisi testi, video, ecc.
- › Interazione con esperti

## NEI PROGETTI

(ad es., nell’Educazione Civica o progetti trasversali)

# STRUTTURA degli EAS -EPISODI di APPRENDIMENTO SITUATO

[Rivoltella P.C., 2016, pag. 41]

Fasi EAS	Azioni dell'insegnante	Azioni dello studente	Logica didattica
Preparatoria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assegna compiti</li> <li>• Disegna ed espone un framework concettuale</li> <li>• Fornisce uno stimolo</li> <li>• Da una consegna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Svolge i compiti assegnati</li> <li>• Ascolta, legge e comprende</li> </ul>	Problem setting
Operatoria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definisce i tempi dell'attività</li> <li>• Organizza un lavoro individuale e/o di gruppo</li> </ul>	Produce e condivide un artefatto	Learning by doing
Ristrutturativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valuta gli artefatti</li> <li>• Corregge le misconception</li> <li>• Fissa i concetti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analizza criticamente gli artefatti</li> <li>• Sviluppa riflessioni sui processi attivati</li> </ul>	Reflective learning

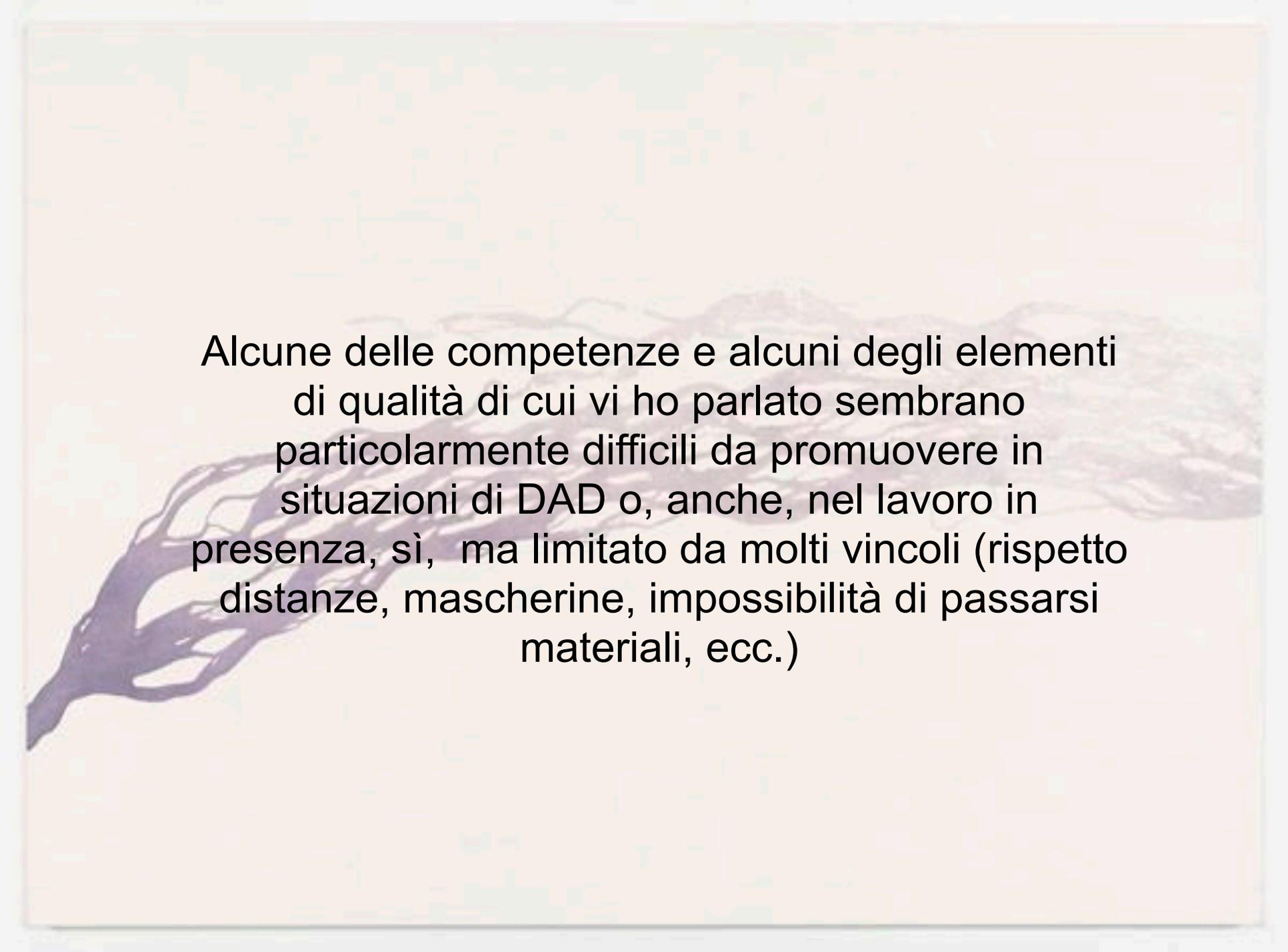
# I PATTI EDUCATIVI DI COMUNITA'

# IL PATTO EDUCATIVO di COMUNITA'

Il “Piano scuola 2020-2021 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2020/2021” prevede la possibilità di dar vita a Patti Educativi di Comunità

“ ... per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni poste dall’epidemia COV19, dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell’assicurare la realizzazione dell’istruzione e dell’educazione, e fortificando l’alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici”.

**E' POSSIBILE FARE UNA EDUCAZIONE e  
UNA SCUOLA di QUESTO TIPO  
DURANTE LA PANDEMIA?**



Alcune delle competenze e alcuni degli elementi di qualità di cui vi ho parlato sembrano particolarmente difficili da promuovere in situazioni di DAD o, anche, nel lavoro in presenza, sì, ma limitato da molti vincoli (rispetto distanze, mascherine, impossibilità di passarsi materiali, ecc.)

# In particolare le competenze relative ad “Ottenere la trasformazione”

**Partecipazione** L'educatore aiuta gli studenti a contribuire a quei cambiamenti che possono sostenere lo sviluppo sostenibile;

**Azione** Gli studenti, in maniera pro-attiva e consapevole, entrano in azione.

**Competenza decisionale** L'educatore aiuta gli studenti, ad agire con cautela e tempestività anche in condizioni di incertezza

oppure alcuni indicatori:

come sviluppare, infatti, in queste condizioni il protagonismo dei ragazzi?

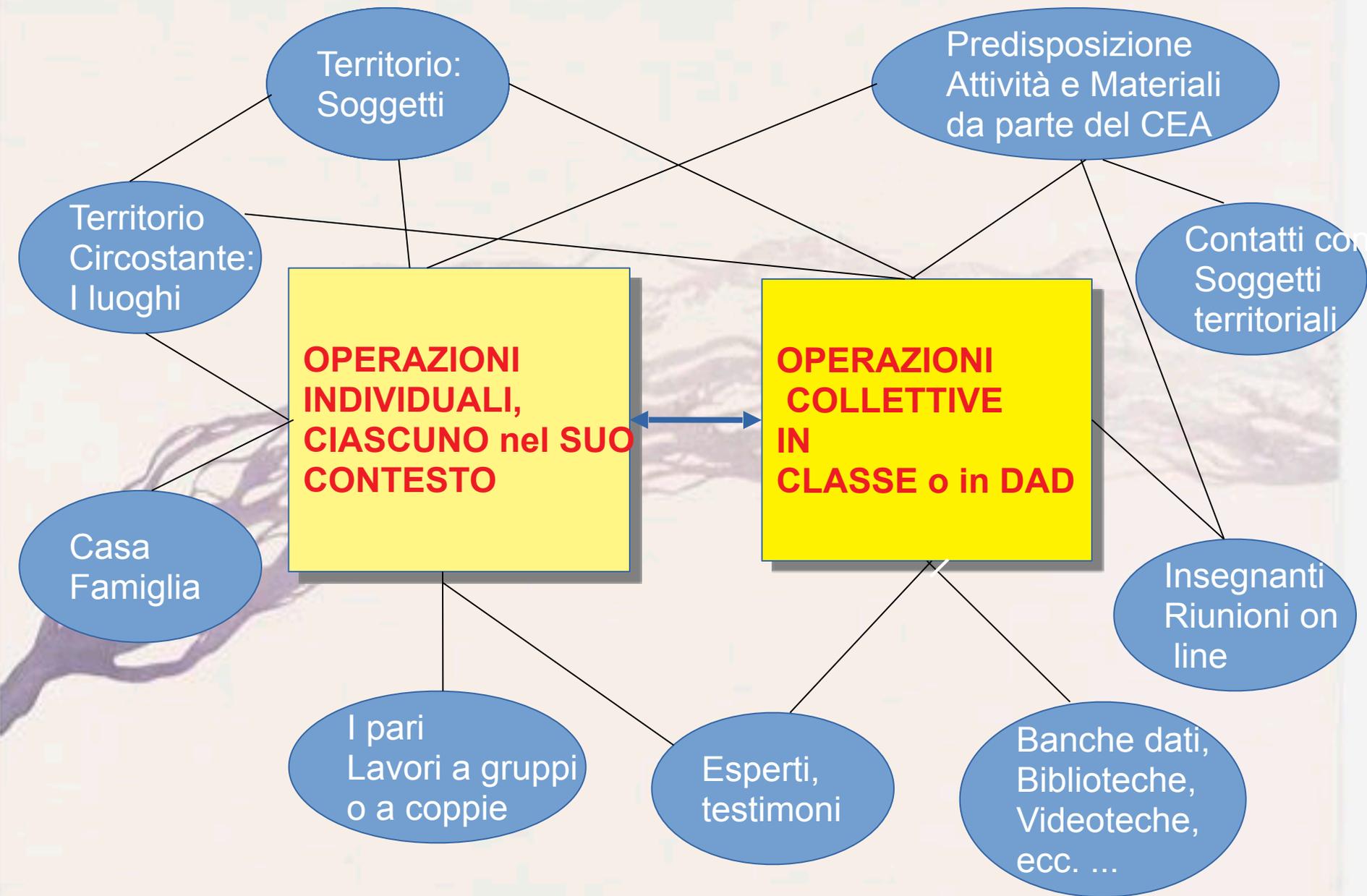
Impegnarli nell'occuparsi di problemi territoriali? Integrare i percorsi educativi con il territorio?

Prendersi cura delle relazioni?

Adottare modalità di lavoro che uniscono conoscenza e azione, che sviluppino apprendere dall'esperienza?

Si tratta, quindi, di uscire dall'idea della DAD  
come momento di educazione trasmissiva

ma anche uscire dall'idea che il lavoro online sia  
l'unico od il principale momento del fare scuola,  
nella congiuntura epidemica, per pensare,  
invece, i momenti online con tutta la classe come  
supporto a percorsi che non avvengono on line



# UNO SCHEMA METODOLOGICO

impostazione tutti insieme (on line)



lavoro individuale e/o a coppie e/o in gruppi



riportare esiti in plenaria  
discuterne



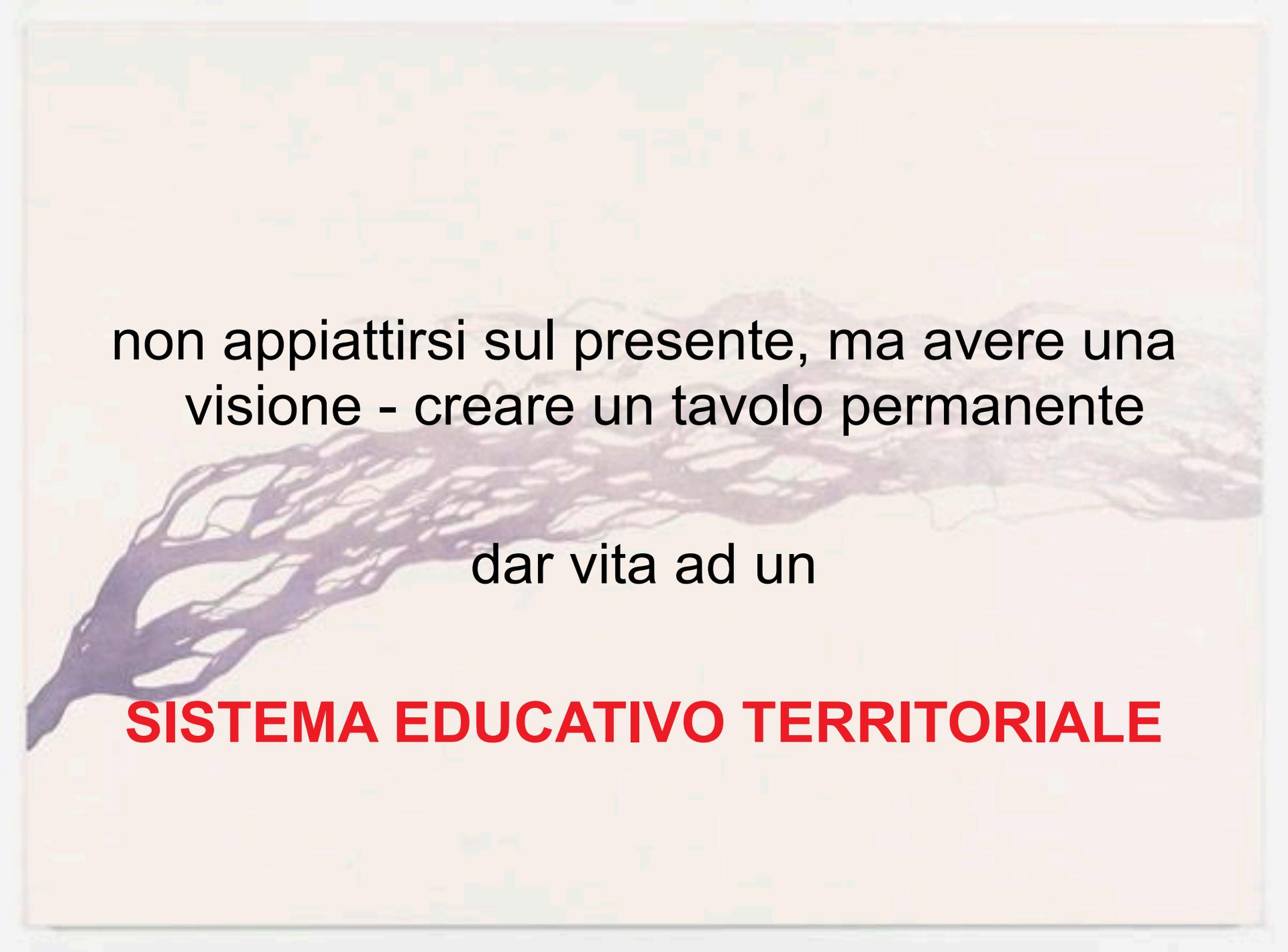
individuare nuove azioni per approfondire, distribuendo compiti  
e ruoli

**CREARE UNA CORNICE STABILE**

**... il PEC ha senso se è caratterizzato da ...**

**Impegni e azioni concrete (innanzitutto far convergere, integrare e mettere a sistema le progettualità già in atto)**

**Apertura (si tratta, nel tempo, di ampliare e approfondire la partecipazione al Patto: nuovi soggetti, nuove iniziative e nuovi progetti)**



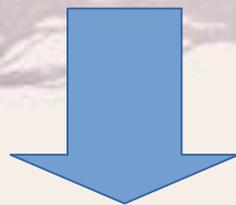
non appiattirsi sul presente, ma avere una  
visione - creare un tavolo permanente

dar vita ad un

**SISTEMA EDUCATIVO TERRITORIALE**

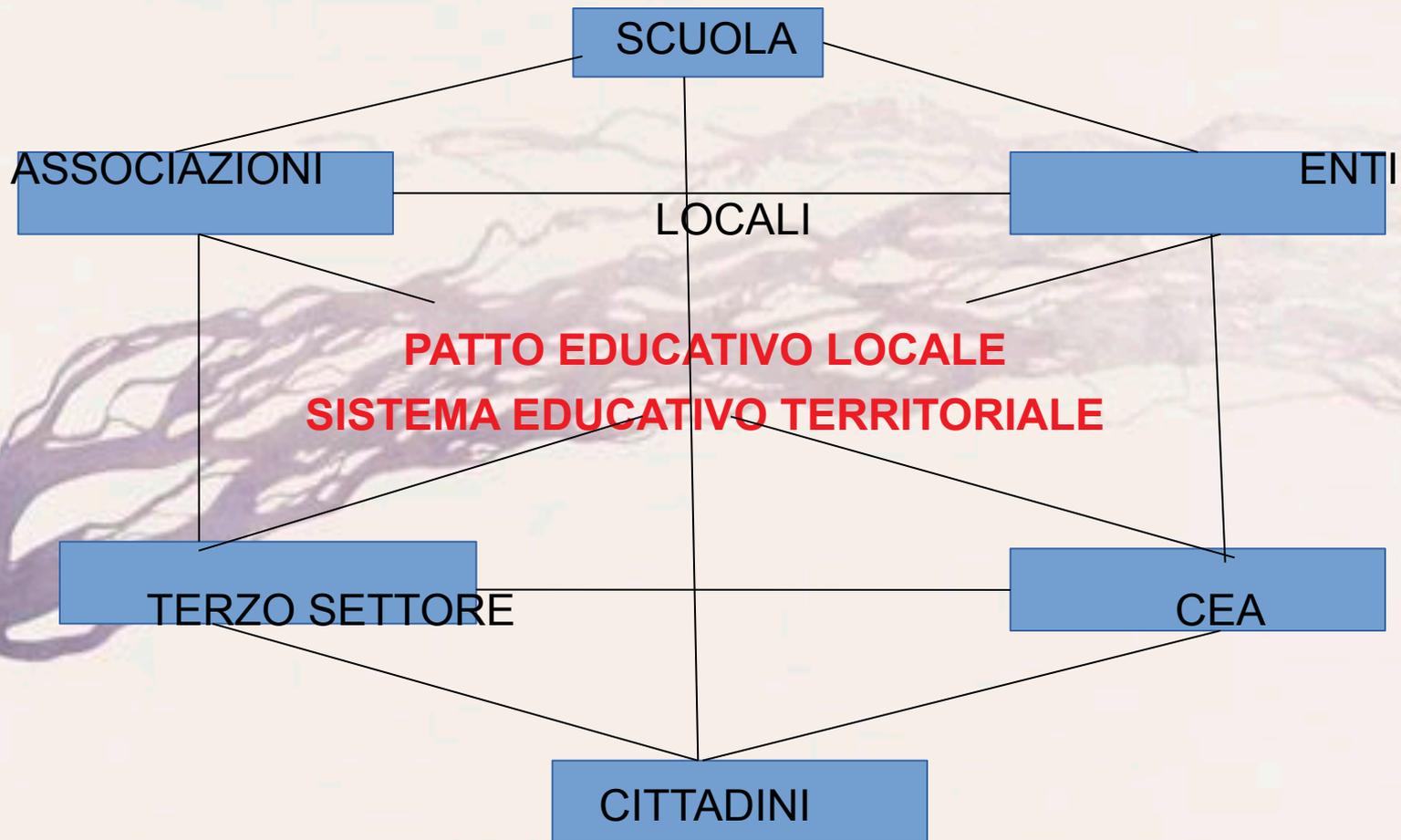
**PATTO EDUCATIVO di COMUNITA'**

**Emergenza**



**SISTEMA EDUCATIVO TERRITORIALE**

**Dato strutturale**



Un sistema territoriale, una comunità, si riconoscono:

Per la condivisione di rappresentazioni sulle dinamiche in corso, sui problemi, sul futuro

Per la ricchezza e la qualità delle relazioni: scambi, comunicazioni, azioni condotte insieme

Per il riconoscimento degli altri e di sé (**empowerment**)

Per la capacità di sviluppare azioni insieme

# LE SCUOLE ECO-ATTIVE

la scuola contemporaneamente come soggetto/  
oggetto di un processo di EAS.

Soggetto inteso nelle sue varie componenti:  
insegnanti, studenti, ATA, dirigenza, famiglie.

Processo caratterizzato da partecipazione, presa in  
carico, fare qualcosa noi qui subito, dare un  
contributo concreto ed efficace.

# COME SI DIVENTA UNA SCUOLA ECOATTIVA?

[Dal Manifesto del Forum delle Scuole Eco-attive del Piemonte]

Le scuole sviluppano la propria dimensione eco-attiva:

Elaborando un **progetto guida di scuola** con finalità, tappe, obiettivi misurabili, risorse necessarie da inserire nel **PTOF**.

Individuando i **temi su cui concentrare il percorso formativo e le azioni** e definendo le attività realizzabili (es. riduzione dei rifiuti ed in particolare della plastica, mobilità sostenibile nel percorso casa-scuola, alimentazione sana per la persona e sostenibile per l'ambiente, energia, acqua; ecc.).

Adottando un **metodo** per programmare il raggiungimento degli obiettivi

Operando sul **curricolo** orizzontalmente e verticalmente

Facendosi promotrici di una **cultura ambientale e di azioni di cittadinanza** attraverso: l'organizzazione di attività e azioni per il miglioramento della qualità ambientale e degli stili di vita, di iniziative e ricerche finalizzate alla conoscenza e sensibilizzazione su temi ambientali.

### **Facendo sistema**

all'interno tra tutti i soggetti che vivono la scuola  
all'esterno con le altre scuole (rete tra le scuole di zona) e con gli altri  
soggetti del territorio

**[Dal Manifesto del Forum delle Scuole Eco-attive del Piemonte]**

# .... per concludere ...

*Nei momenti in cui il regno dell'umano mi sembra condannato alla  
pesantezza,*

*penso che dovrei volare come Perseo in un altro spazio.*

*Non sto parlando di fughe nel sogno o nell'irrazionale.*

*Voglio dire che devo cambiare il mio approccio, devo guardare il  
mondo con un'altra ottica, un'altra logica, altri metodi di conoscenza  
e di verifica.*

*Le immagini di leggerezza che io cerco non devono lasciarsi  
dissolvere come sogni  
dalla realtà del presente e del futuro ...*

[Italo Calvino, *Lezioni americane*, Garzanti, Milano, 1988, pag. 9]



**GRAZIE PER  
L'ATTENZIONE !**

# Riferimenti bibliografici e sitografici

Bocchi G., Cerutti M., *Educazione e globalizzazione*, Raffaele Cortina Editore, Milano, 2004.

Benasayag M., Schmit G., *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli, Milano, 2003.

Borgarello G. (a cura di), *Insieme per lo sviluppo sostenibile. Idee e strumenti per progettare percorsi educativi "green"*, Pracatinat, 2015  
[www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ifp/dwd/cesedi/materiali/endedu/insieme\\_per\\_lo\\_sviluppo\\_sostenibile.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ifp/dwd/cesedi/materiali/endedu/insieme_per_lo_sviluppo_sostenibile.pdf)

Borgarello G., *Costruire competenze per la transizione ecologica*, in *Ecole*, numero di giugno 2017.

Borgarello G., *Educare al futuro. Un laboratorio sulla metodologia FutureLab*, in *.ECO* dicembre 2020.

Genta R. (a cura di), *Un sistema educativo locale*, Erikson, Trento, 2016

Kolakowski, *Breviario minimo*, Il Mulino, Bologna, 2000.

Mathar R., *The Whole School Approach: ESD as core element of school development – a moderne adaptation of ENSI's basic concept of Dinamic Qualities*, in Christine Affolter, Attila Varga e Peter Posch (a cura di), *Environment and Schol Initiatives. Lessons from the ENSI Network – Past, Present and Future*, EnSI, Vienna, 2018.

Pellegrino V., *Futuri possibili*, Ombre Corte, Verona, 2019.

# Riferimenti bibliografici e sitografici

Bateson G., *Mente e Natura*, Adelphi, Milano, 1984

Bion W., *Apprendere dall'esperienza*, Armando, Roma, 1979.

Bocchi G., Cerutti M., *Educazione e globalizzazione*, Raffaele Cortina Editore, Milano, 2004.

Benasayag M., Schmit G., *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli, Milano, 2003.

Borgarello G. (a cura di), *Insieme per lo sviluppo sostenibile. Idee e strumenti per progettare percorsi educativi "green"*, Pracatinat, 2015  
[www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ifp/dwd/cesedi/materiali/endedu/insieme\\_per\\_lo\\_sviluppo\\_sostenibile.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ifp/dwd/cesedi/materiali/endedu/insieme_per_lo_sviluppo_sostenibile.pdf)

Borgarello G., A.M. Sacco (a cura di), *Il Sistema di Indicatori di Qualità per la valutazione della progettualità nell'ambito dell'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità nel Sistema InFEA piemontese*, Regione Piemonte, Torino, 2010  
[https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/educazione-ambientale/4\\_siqua\\_regione\\_piemonte.pdf](https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/educazione-ambientale/4_siqua_regione_piemonte.pdf)

Kolakowski, *Breviario minimo*, Il Mulino, Bologna, 2000.

Mathar R., *The Whole School Approach: ESD as core element of school development – a moderne adaptation of ENSI's basic concept of Dinamic Qualities*, in Christine Affolter, Attila Varga e Peter Posch (a cura di), *Environment and Schol Initiatives. Lessons from the ENSI Network – Past, Present and Future*, EnSI, Vienna, 2018.

Morin E., *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*, Raffaele Cortina Editore, Milano, 2015

Pellegrino V., *Futuri possibili*, Ombre Corte, Verona, 2019.

Recalcati

Rivoltella

Stella

Sterling